



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 11 febbraio 2019

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 11 febbraio 2019

FIN - Campania

11/02/2019 Il Mattino Pagina 19	<i>Antonino Pane</i>	
Canottieri, fitti non pagati: è bufera		1
11/02/2019 Il Mattino Pagina 19	<i>Lucio C. Pomicino</i>	
Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa		3
11/02/2019 La Gazzetta dello Sport Pagina 39	<i>VALERIO PICCIONI</i>	
«Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»		5
11/02/2019 Il Mattino Pagina 10	<i>Gianluca Agata</i>	
«Il futuro nella nazionale paralimpica? È presto, a Manuel...»		7
10/02/2019 gazzetta.it		
Nuoto, il post di Manuel: "Grazie a tutti, non mi avete lasciato solo"		9
10/02/2019 gazzetta.it		
Pallanuoto, giocatori serbi aggrediti in Croazia. E scappano via mare...		10

I sodalizi cittadini

Canottieri, fitti non pagati: è bufera

L'immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni i canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare

IL CASO Per ventidue anni ha occupato i locali del demanio marittimo senza pagare il canone: il Circolo Canottieri nella bufera. Il presidente e il Consiglio direttivo si sono dimessi e i soci si spaccati tra quelli che vorrebbero regolarizzare la posizione e quelli che, invece, accampano una possibile acquisizione dello stabile per usucapione. Insomma ci sono tutte le premesse per una querelle dagli strascichi giudiziari.

Al centro della vicenda c'è lo stabile occupato dalla Canottieri Napoli e i giardini circostanti. Immobili che in base ad una sentenza del 1996 sono di proprietà del demanio marittimo e non del Comune di Napoli che pure vantava un diritto di proprietà. Escluse, invece, tutte le aree in concessione alla Canottieri da parte dell'Autorità di sistema portuale, per le quali sarebbero stati corrisposti regolarmente tutti i canoni richiesti.

Queste aree comprendono il porticciolo, la piscina e tratti di banchine che affacciano sul mare. Ma torniamo all'Agenzia del demanio e alla causa vinta nei confronti del Comune nel 1996.

LA QUERELLE Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un canone di fitto proprio verso il Circolo Canottieri che, di fatto, occupava e occupa gli spazi. Vale la pena ricordare, a questo punto, che l'edificio venne realizzato a cure e spese del sodalizio all'inizio del secolo scorso proprio sulla concessione rilascia dal re Vittorio Emanuele sull'area della colmata a ridosso di via Acton. Trattandosi però, di suo demaniale i giudici hanno ritenuto che anche l'immobile rientrasse nelle pertinenze demaniali. Tuttavia il demanio dopo la sentenza non ha mai richiesto nessun canone al punto che il Circolo ha ritenuto che l'attività sociale svolta e le costose spese di manutenzione compensassero il dovuto. Ne avrebbe potuto versare alcunché al Comune di Napoli escluso dalla proprietà con la sentenza del 1996 e, quindi, privo di legittimità così come sancito dai giudici.

Gli oltre venti anni trascorsi nel silenzio totale hanno consolidato l'idea in una parte dei soci che scattasse l'usucapione del bene.

Primo Piano Napoli

19
Lunedì 11 Febbraio 2019
19:03

I sodalizi cittadini



NUOTO MARIOLEGGIO SERRA compie il cinquantesimo anniversario di nascita. In alto: la società a Napoli
PALLANUOTO LA SQUADRA di ferra del circolo di via S. Antonio a Napoli
CANOTTAGGIO L'USCITA di Canottieri di via S. Antonio a Napoli
VELA DINO TOSCANI che regala la vela di via S. Antonio a Napoli

Canottieri, fitti non pagati: è bufera

► Immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare
► Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni i canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare

IL CASO

Antonio Pina
Per ventidue anni ha occupato i locali del demanio marittimo senza pagare il canone. Il presidente e il Consiglio direttivo si sono dimessi e i soci si sono spaccati tra quelli che vorrebbero regolarizzare la posizione e quelli che, invece, accampano una possibile acquisizione dello stabile per usucapione. Insomma ci sono tutte le premesse per una querelle dagli strascichi giudiziari.

Al centro della vicenda c'è lo stabile occupato dalla Canottieri Napoli e i giardini circostanti. Immobili che in base ad una sentenza del 1996 sono di proprietà del demanio marittimo e non del Comune di Napoli che pure vantava un diritto di proprietà. Escluse, invece, tutte le aree in concessione alla Canottieri da parte dell'Autorità di sistema portuale, per le quali sarebbero stati corrisposti regolarmente tutti i canoni richiesti.

Queste aree comprendono il porticciolo, la piscina e tratti di banchine che affacciano sul mare. Ma torniamo all'Agenzia del demanio e alla causa vinta nei confronti del Comune nel 1996.

IL CONSIGLIO

Luca C. Pomicino
Il consiglio dei soci del circolo Canottieri si è convocato per discutere la proposta di 17 febbraio che prevede il versamento di un canone di fitto proprio verso il demanio marittimo.

Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

Il presidente del Circolo Canottieri, Antonio Ventura, è pronto a trattare con il demanio marittimo per la regolarizzazione della posizione del circolo. Tuttavia, il presidente si è dimesso e il consiglio dei soci si è spaccato.

LA QUERELLE

Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un canone di fitto proprio verso il Circolo Canottieri che, di fatto, occupava e occupa gli spazi.

Vale la pena ricordare, a questo punto, che l'edificio venne realizzato a cure e spese del sodalizio all'inizio del secolo scorso proprio sulla concessione rilascia dal re Vittorio Emanuele sull'area della colmata a ridosso di via Acton. Trattandosi però, di suo demaniale i giudici hanno ritenuto che anche l'immobile rientrasse nelle pertinenze demaniali.

LA QUERELLE

Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un canone di fitto proprio verso il Circolo Canottieri che, di fatto, occupava e occupa gli spazi.

Vale la pena ricordare, a questo punto, che l'edificio venne realizzato a cure e spese del sodalizio all'inizio del secolo scorso proprio sulla concessione rilascia dal re Vittorio Emanuele sull'area della colmata a ridosso di via Acton. Trattandosi però, di suo demaniale i giudici hanno ritenuto che anche l'immobile rientrasse nelle pertinenze demaniali.

Ed ecco la sorpresa.

I SOLDI Nel 2018 il Demanio si è fatto vivo avviando un'attiva conciliativa per i debiti progressi. Secondo cifre non ancora confermate l'Agenzia avrebbe chiesto circa 50mila euro di canone all'anno, cifra comprensiva dei canoni attuali e dei ratei per sanare gli ultimi cinque anni. Le pendenze, infatti, sarebbero attive solo per gli ultimi cinque anni in quanto quelle precedenti sono da ritenere prescritte. E su questo le due anime del Circolo di sono divise: da una parte quelli che ritengono opportuno addivenire ad un accordo pacifico con l'Agenzia del demanio in modo da perfezionare un accordo transattivo con un canone di concessione sostenibile. Dall'altro chi intende percorrere lo scivoloso percorso dell'usucapione per acquisire la proprietà del bene senza pagare nulla, neanche un euro. È evidente che questa seconda strada, qualora il Circolo fosse soccombente, produrrebbe un inevitabile default che, secondo alcuni soci, potrebbe portare addirittura alla cancellazione del sodalizio che, lo ricordiamo, ha 102 anni.

LE POLEMICHE Proprio questa spaccatura tra due le due posizioni contrapposte ha portato alle dimissioni del presidente Achille Ventura e di tutto il Consiglio direttivo.

Nell'impossibilità di trovare un'intesa, dunque, tutto è stato rinviato all'assemblea dei soci già fissata per il prossimo 17 febbraio. Appare chiaro, a questo punto, che proprio i soci saranno chiamati ad esprimersi sulla strada da seguire è su chi dovrà interpretarla visto che sono arrivate le dimissioni prima ancora di andare in assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Antonino Pane

Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

IL CONSIGLIO L'assemblea dei soci del circolo Canottieri è convocata per domenica prossima 17 febbraio alle ore 18 con all'ordine del giorno due soli punti: «Relazione del presidente ed elezione del nuovo presidente e dei due vice presidenti». Indette quindi nuove elezioni scaturite dalle dimissioni del presidente Achille Ventura, di conseguenza anche l'intero consiglio si è dimesso il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

Cosa ha causato questa improvvisa decisione? Ventura non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione rimandando all'annuncio delle motivazioni del suo gesto alla relazione di domenica prossima.

LE DIMISSIONI Tutto parte da una trattativa verbale tra Ventura, in qualità di numero uno del circolo giallorosso e l'Agenzia del Demanio sul contratto di locazione della sede del circolo, mai quantificato e mai richiesto dall'Agenzia negli ultimi 22 anni, ma sembra che il club per la palazzina dove sorge la sede non abbia mai ricevuto neanche precedentemente alcuna richiesta economica.

LA PROPRIETÀ Il suolo dove è stata costruita la sede del circolo è invece di competenza dell'attuale Agenzia del Demanio che nel 1996 vinse la causa contro il Comune di Napoli per il riconoscimento della proprietà del suolo in questione. Da quel lontano 1996 non è mai stata avanzata alcuna richiesta economica alla Canottieri. Di questi incontri erano stati informati i soci, anche di alcune soluzioni praticabili, nel corso dell'ultimo assemblea del 21 dicembre dello scorso anno, tra i presenti alcuni membri dei probiviri che hanno, con una lettera, formalizzato al presidente Ventura che «a norma di statuto il consiglio non poteva prendere nessuna decisione che compete all'assemblea dei soci». Da qui la decisione del presidente e del consiglio di dimettersi indicando la data delle nuove elezioni.

Dei 22 anni trascorsi solo gli ultimi 5 sono da riconoscere, gli altri anni sono prescritti. Sembra che l'accordo verbale raggiunto sia di un canone di 50000 euro annuali che comprende anche la sanatoria dell'ultimo quinquennio. Vi è da chiarire inoltre se il fabbricato che ospita la sede del circolo è di proprietà del club o dell'Agenzia del Demanio.

Questo punto di domanda scaturisce da una parte dei soci giallorossi i quali affermano che essendo trascorsi 22 anni senza alcuna richiesta di contratto o di canone si possa richiedere l'uso capione quindi il fabbricato diverrebbe di proprietà della Canottieri. Se venisse accettata questa tesi la Canottieri nei confronti dell'Agenzia del Demanio non risulterebbe più come fittuario ma come proprietario di una

Primo Piano Napoli

I sodalizi cittadini



Nuoto: **ANTONIO DI MARCO** (sopra) con i soci del Circolo Canottieri a Napoli. In basso: **GIULIO DI MARCO** (sopra) con i soci del Circolo Canottieri a Napoli. **Pallanuoto**: **LA SQUADRA** di Pallanuoto in azione. **Canottaggio**: **GIULIO DI MARCO** (sopra) con i soci del Circolo Canottieri a Napoli. **Vela**: **ANTONIO DI MARCO** (sopra) con i soci del Circolo Canottieri a Napoli.

Canottieri, fitti non pagati: è bufera

► Immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare ► Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni prescritti i canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare

IL CASO

Antonio Pina

Per ventisei anni ha occupato i locali del circolo canottieri senza pagare il canone. Il Circolo Canottieri ha fatto il pieno di denaro e il consiglio direttivo e i soci si sono dimessi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.



LA PRIMA di una domanda è quella fatta dal Circolo Canottieri che, di fatto, è un circolo di soci. In questi 26 anni, il Circolo Canottieri ha pagato il canone di locazione per il suolo dove sorge la sede del circolo. Il Circolo Canottieri ha fatto il pieno di denaro e il consiglio direttivo e i soci si sono dimessi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

IL SOLO Nel 2018 il Demanio si è fatto vivo avvisando per lettera il Circolo Canottieri di dover pagare il canone di locazione per il suolo dove sorge la sede del circolo. Il Circolo Canottieri ha fatto il pieno di denaro e il consiglio direttivo e i soci si sono dimessi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

LA SCELTA Il presidente Achille Ventura, di conseguenza anche l'intero consiglio si è dimesso il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

IL CONSIGLIO Il consiglio direttivo e i soci si sono dimessi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

Il presidente Achille Ventura è pronto alla trattativa. Il Circolo Canottieri ha fatto il pieno di denaro e il consiglio direttivo e i soci si sono dimessi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

IL CONSIGLIO Il consiglio direttivo e i soci si sono dimessi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

edificazione su un suolo pubblico. Se da un lato vi sarebbe un vantaggio dall' altro potrebbe esserci una richiesta di abbattimento della palazzina che non può essere costruita senza regolare licenza, che sembra non esserci, su un terreno demaniale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lucio C. Pomicino

Manuel cuore d'Italia

«Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»

Bortuzzo: «Quest'abbraccio della gente è una cosa bellissima Che cosa penso di chi mi ha sparato? Non me ne frega niente»

C'è un attimo nel quale la voce di Manuel Bortuzzo finisce sotto assedio. È stata nelle prime risposte forte, bella, squillante. Ma quando il nuotatore - che come dice suo padre Franco «sta diventando il figlio d'Italia» - deve rispondere a una domanda, nella sua testa e nel suo cuore si muove qualcosa di troppo intenso per essere interiorizzato, nascosto, tenuto a bada. C'è qualche personaggio dello sport o delle storie di vita a cui hai pensato in questi giorni?

All'inizio, lui dice soltanto «sì». Poi, commosso, il ragazzo ferito gravemente da un colpo di pistola sparato «per errore» che l'ha paralizzato alle gambe, spezza il silenzio che è calato sulla conversazione via telefono: «Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio». Bebe, proprio lei, uno dei miti paralimpici, simbolo della voglia di vivere e di fare sport, non in piscina come Manuel, ma con un fioretto in mano.

Sono passati otto giorni da quel momento. Che cosa ti ricordi?

«Mi ricordo tutto: la notte, la piazza, il distributore. Mi ricordo tutto, naturalmente fino al colpo di pistola».

Avevi mai visto prima chi ti ha sparato?

«No, mai visti. Solo dopo, quando mi sono risvegliato, mi hanno raccontato di tutte le storie che avrebbero provocato la rissa del pub».

Le tue giornate sono piene di gente. Sono le sei del pomeriggio e c'è la fila per salutarti. Ma come riempi il tempo in cui devi stare da solo?

«Adesso? Pensando agli amici, pensando ad andare avanti, a migliorare giorno dopo giorno fisicamente, pensando a tornare al più presto a casa».

Amici. Questa parola sembra veramente magica per te, la metti in testa al tuo vocabolario personale. «Sono delle persone fantastiche». Ci hanno riferito che vorresti cominciare subito la riabilitazione. Tu padre ha raccontato di una signora che abita vicino a Santa Lucia di Roma e ha offerto tutta la sua casa



Manuel cuore d'Italia

«Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»

● Bortuzzo: «Quest'abbraccio della gente è una cosa bellissima Che cosa penso di chi mi ha sparato? Non me ne frega niente»

Valerio Piccioni
Foto: M. Piccioni - Contrasto / Contrasto

«L'ho atteso nel quale la voce di Manuel Bortuzzo mi ha fatto sentire una cosa. È stato nelle prime risposte forte, bella, squillante. Ma quando il nuotatore - che come dice suo padre Franco «sta diventando il figlio d'Italia» - deve rispondere a una domanda, nella sua testa e nel suo cuore si muove qualcosa di troppo intenso per essere interiorizzato, nascosto, tenuto a bada. C'è qualche personaggio dello sport o delle storie di vita a cui hai pensato in questi giorni? All'inizio, lui dice soltanto «sì». Poi, commosso, il ragazzo ferito gravemente da un colpo di pistola sparato «per errore» che l'ha paralizzato alle gambe, spezza il silenzio che è calato sulla conversazione via telefono: «Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio». Bebe, proprio lei, uno dei miti paralimpici, simbolo della voglia di vivere e di fare sport, non in piscina come Manuel, ma con un fioretto in mano.

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?

per aiutarvi.

«Ho tanta voglia di andare avanti, è questa la cosa che riempie le mie giornate. E basta. Anzi no, penso anche ad aspettare tutti gli amici che devono ancora arrivare».

L' altra parola chiave della tua vita è ovviamente nuoto. Come hai cominciato?

«Semplice: mia sorella Michelle aveva cominciato in piscina e io l' ho seguita».

Hai mai pensato in questi giorni a quel qualcosa di speciale che deve unire voi uomini del nuoto, quella solitudine dentro l' acqua che diventa un grande legame che vi unisce fuori?

«Questa cosa non me la so spiegare. Fino a oggi non mi rendevo perfettamente conto di tutto quello che è successo, ora ho ripreso finalmente il telefono e sto vedendo che cosa si sta scatenando. Le ragazze che indossano le magliette con il mio volto, gli striscioni con il mio nome, la M sulle spalle di tanti...».

Abbiamo letto soprattutto tanti messaggi di madri di figli per i quali sei diventato un esempio.

Il tuo modo di reagire a quello che ti è successo sta dando coraggio a tanti.

«Gente che non mi ha mai conosciuto personalmente ma che mi scrive "ti voglio bene" e mi dice che sono diventato un punto di riferimento. Mi sono chiesto come sia possibile che ci sia tutto questo, che sia nato questo spirito di famiglia. So solo che è bello, davvero bello».

Vicino a lui si sente il presidente della Federnuoto che gli dice «sappi che hai una squadra incredibile di padri, madri e fratelli...» Deve avvicinarsi papà Franco perché Barelli continua così: «Tu e la tua famiglia state reagendo in un modo eccezionale. E avete pure un ragazzo che riesce anche a rincuorarvi».

Manuel, un' ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato, ti senti di dirgli qualcosa?

«Non me ne frega niente».

VALERIO PICCIONI

devono trovare la nuotata più efficiente».

In ogni caso a Manuel Vernole consiglierebbe «di fare il suo percorso e riprendersi al meglio.

Poi si vedrà. Ma oggi è proprio inutile parlarne». Ma il suo cellulare glielo darebbe? «Certo, è sempre disponibile, magari adesso solo per salutarlo e dargli tanto affetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gianluca Agata

Nuoto, il post di Manuel: "Grazie a tutti, non mi avete lasciato solo"

Il nuotatore Bortuzzo scrive il suo primo post dopo il ferimento a Roma che lo ha paralizzato alle gambe: "Siete stati fantastici"

"Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso". È uno dei passaggi del messaggio che ieri sera Manuel Bortuzzo, il 19 enne ferito da un colpo di pistola una settimana fa alla periferia sud di Roma, ha pubblicato sul proprio profilo Instagram. "Buongiorno a tutti ragazzi - scrive il nuotatore -. Finalmente sono tornato in possesso del mio telefono e con calma potrò rispondere e ringraziare singolarmente ognuno di voi, quelle fantastiche persone che siete che non mi avete lasciato da solo un attimo. Grazie per il sostegno che mi avete dato. Credetemi, l' ho percepito da parte di chiunque. Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso. Un abbraccio e un bacio a tutti. Presto ci ribecchiamo in giro. Manuel". I VIDEO DI GAZZETTA TV Intanto a Roma nuovo episodio di movida violenta; due fermati dopo una lite in un locale.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clicca qui](#).

6 Menu **RESULTS LIVE** 8 SportPesa.it **Abbonati** **Accedi** **★** **Q**

La Gazzetta dello Sport NUOTO Cerca

Vai alla sezione **NUOTO** **Serbi aggrediti...** **Il post di Manuel: "Grazie a tutti. Non mi avete..."** **Una fucolata per Manuel Bortuzzo: "Sei un..."**

NUOTO **NUOTO**

Nuoto, il post di Manuel: "Grazie a tutti, non mi avete lasciato solo"

Il nuotatore Bortuzzo scrive il suo primo post dopo il ferimento a Roma che lo ha paralizzato alle gambe: "Siete stati fantastici"

10 FEBBRAIO 2019 - ROMA

APPROFONDIMENTI **PIÙ LETTI** **PIÙ COMMENTATI**

Le prime parole di Bortuzzo

Rosolino: Bortuzzo trasmette forza"

Bortuzzo riconosce gli aggressori

Parla il padre di Manuel

Manuel Bortuzzo, Ansa

"Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso". È uno dei passaggi del messaggio che ieri sera Manuel Bortuzzo, il 19 enne ferito da un colpo di pistola una settimana fa alla periferia sud di Roma, ha pubblicato sul proprio profilo Instagram. "Buongiorno a tutti ragazzi - scrive il nuotatore -. Finalmente sono tornato in possesso del mio telefono e con calma potrò rispondere e ringraziare singolarmente ognuno di voi, quelle fantastiche persone che siete che non mi avete lasciato da solo un attimo. Grazie per il sostegno che mi avete dato. Credetemi, l'ho percepito da parte di chiunque. Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso. Un abbraccio e un bacio a tutti. Presto ci ribecchiamo in giro. Manuel".

Intanto a Roma nuovo episodio di movida violenta; due fermati dopo una lite in un locale.

Gessport

Pallanuoto, giocatori serbi aggrediti in Croazia. E scappano via mare...

Ancora tensione tra le due nazioni rivali: la partita tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado per la Regional Liga, viene annullata dopo gli incidenti che vedono i tifosi croati attaccare i serbi. E c'è chi come il portiere Kralj per sfuggire ai teppisti si tuffa in acqua

Una partita di secondo piano, due squadre di livello modesto. Ma se ci sono di mezzo croati e serbi, si sa che una scintilla può scatenare un incendio. Così, la partita di pallanuoto tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado non si è giocata: parliamo di Regional Liga, ex Lega Adriatica, il torneo a cui partecipano alcuni club dell'ex Jugoslavia. Qualche ora prima dell'incontro, quattro giocatori ospiti vengono aggrediti sul lungomare da un gruppo di teppisti, il portiere Alessandro Kralj per evitare il peggio decide addirittura di tuffarsi in acqua, poi soccorso dai passanti: "Ero choccato". Il match, naturalmente, non viene disputato. Spalato, pallanuotisti serbi aggrediti: uno si salva tuffandosi in mare. I COMMENTI Riemergono tensioni mai sopite, la Serbia annuncia che avvierà una protesta formale, mentre il governo croato condanna l'attacco e chiede una rapida azione legale contro gli aggressori. Intanto, la polizia ha arrestato tre sospetti dell'aggressione: uno di questi era in possesso di una maglia della Stella Rossa. "Spalato è una città che non tollera violenze di alcun tipo", fa sapere il sindaco Andro Krstulovic Opara. Aggiunge la presidentessa croata Kolinda Grabar-Kitarovic in un tweet: "Il teppismo si oppone agli ideali dello sport e ogni violenza è inaccettabile. Ringrazio i cittadini di Spalato che sono subito intervenuti per difendere questi valori". E il d.g. della Stella Rossa, Igor Milojevic, commenta amaramente: "Pensavo di aver superato certi episodi del passato". La Serbia è oro olimpico ed europeo in carica, la Croazia detiene il titolo mondiale.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clicca qui](#).

Accetto

6 Menu RISULTATI LIVE 8 SportPesa.it Abbonati Accedi

La Gazzetta dello Sport NUOTO Cerca

Vai alla sezione NUOTO

Serbi aggrediti ... Il post di Manuel: "Grazie a tutti. Non Una fiaccolata per Manuel. Gattuso: "Sei un...

NUOTO PALLANUOTO

Pallanuoto, giocatori serbi aggrediti in Croazia. E scappano via mare...

Ancora tensione tra le due nazioni rivali: la partita tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado per la Regional Liga, viene annullata dopo gli incidenti che vedono i tifosi croati attaccare i serbi. E c'è chi come il portiere Kralj per sfuggire ai teppisti si tuffa in acqua

10 FEBBRAIO 2019 - MILANO

Una partita di secondo piano, due squadre di livello modesto. Ma se ci sono di mezzo croati e serbi, si sa che una scintilla può scatenare un incendio. Così, la partita di pallanuoto tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado non si è giocata: parliamo di Regional Liga, ex Lega Adriatica, il torneo a cui partecipano alcuni club dell'ex Jugoslavia. Qualche ora prima dell'incontro, quattro giocatori ospiti vengono aggrediti sul lungomare da un gruppo di teppisti, il portiere Alessandro Kralj per evitare il peggio decide addirittura di tuffarsi in acqua, poi soccorso dai passanti: "Ero choccato". Il match, naturalmente, non viene disputato.

APPROFONDIMENTI PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

- Europa Cup: Italia batte Montenegro
- Il Setterosa non perdona
- Settebello travolgente

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clicca qui](#).

Accetto

I COMMENTI Riemergono tensioni mai sopite, la Serbia annuncia che avvierà una protesta formale, mentre il governo croato condanna l'attacco e chiede una rapida azione legale contro gli aggressori. Intanto, la polizia ha arrestato tre sospetti dell'aggressione: uno di questi era in possesso di una maglia della Stella Rossa. "Spalato è una città che non tollera violenze di alcun...